

Conflitti

...mi trovavo alle spalle di una piazza nota come quella "delle erbe" ai piedi di una torre, ove romantici eventi univano anime innamorate di tali Romeo e Giulietta, ben lontani dall'essere confusi con auto di furtive identità. Dietro la torre una piazza a corte con al centro un'imponente statua bianca... un illustre fiorentino autore di infernali e purgative commedie da renderle divine... tanto che qualcuno lo affiancò ad un olio commestibile. Mi giro a sinistra ed entro nell'ennesimo porticato... una mano di un violinista stanco e scavato mi conduce in una pace tombale scaligera dentro l'intestino di una maestosa piazza. Un ambiente di scavi e cunicoli surreale contornato da un meraviglioso silenzio... all'improvviso mi appare una luce intensa quasi magica... È lei : la mostra dedicata a Robert Capa (1913-1954) ungherese ebreo noto per essere l'unico al mondo ad aver immortalato con i suoi occhi "scattanti" ben 5 conflitti mondiali in 21 anni di rocambolesca carriera, tra guerre e partite a poker con gli amici noti al mondo... per poi lasciare, nel maggio del '54 nel pieno dei suoi 40 anni di pallottole sfiorate, la sua vita su di una mina vietnamita fatalmente silenziosa. Mi soffermo al pensiero dei suoi splendidi occhi "fotografici" neri: " Se le tue fotografie non sono abbastanza buone non sei abbastanza vicino ". Grazie Robert per aver regalato al mondo momenti emozionanti ed unici rispettando, con la dignità dei tuoi scatti, la sofferenza... colorando in bianco e nero le tue opere esposte nel tempo... come quel giovane alto soldato alleato che mira l'orizzonte del bastone retto da un ricurvo contadino isolano stanco, che indica la direzione del nemico "svasticato" appena passato...in quel paesaggio siculo brullo quasi lunare...